

**PESARO**

**Didascalico il film «In campagna» dello statunitense Robert Kramer**

# Abbandona la lotta e si rinchiude in famiglia

**Judy Garland si sposa (e cinque!)**



HOLLYWOOD, 2.

La cantante Judy Garland (nella foto) ha annunciato che si sposerà per la quinta volta nel prossimo mese di settembre. La Garland che aveva divorziato dal suo quarto marito, l'attore Mark Herron, nello scorso aprile, ha detto che sposerà il suo agente Tom Green. «Ci siamo amati per due anni — ha aggiunto — così abbiamo deciso di sposarci».

**E' fatto giorno» a Roma**

## Canzoni in un quadro sanguigno di vita popolare

Al buio, mentre uno scaccino si appresta ad accendere le candele e si alzano le prime note dell'organo, si immagina la navata di una chiesa. Sul fondo, a sinistra, il crescente chiarore lascia scoprire un gruppo di cantori che intonano l'*Adeste fideles*. Poi si stacca una figura e il suo canto ci avverte che «chi vuol lo mondi disprezzare» sappia che prima o poi deve morire. Ma ecco che si esce dalla chiesa, la luce è quella del sole, le canzoni quelle del popolo: la musica «si fa profana, tasta le belle villane e dice fiocchi con gustose soluzioni coreografiche, con robusta presenza vocale».

Ne sono interpreti, oltre allo stesso Spadaccino, che rappresenta il momento «colto», il Gruppo Padano di Pidrena, composto da Delio Chittò e Amedeo Merli, senza dubbio i più autentici portatori popolari del momento e che meglio riescono quando ricreano situazioni di genuina partecipazione alle storie narrate; e Anna Casalino, nuova alle scene ma che viene da un lungo rodaggio nel cabaret e in spettacoli esterni, portando una voce aggressiva e passosa, uno stile capace di nuove maturazioni espressive. Anna D'Offizi, oltre a partecipare ai cantanti, legge i brani poetici, fondendo il bene con il resto, scandendo ora con dolcezza, ora con durezza, le belle liriche affidatele. Corrado Bilotti ha tenuto il filo musicale, all'organino, aggiungendo anche la sua voce. Si replica, fino ai dieci giugno.

**Aggeo Savioli**

### Il premio Philippe a Ludmilla Mikael

PARIGI, 2.

Il premio «Gérard Philip», assegnato ogni anno dal Consiglio generale della Senna a un attore di età inferiore ai 35 anni, è stato conferito questa volta a Ludmilla Mikael, che ha sostenuto il ruolo di Elvira nel *Don Juan di Solone*.

**Dal teatro praghes «Alla Ringhiera»**

## «Il processo» di Kafka sulle scene londinesi

LONDRA, 2.

Un vivo successo di pubblico ha ottenuto la versione teatrale del *Processo* di Kafka, presentata a Londra dal Teatro alla Ringhiera, una compagnia d'avanguardia di Praga. Il testo era stato adattato e diretto da Jan Preclík, che era *Josef K.*, e di Maria Malíkova, Miles Nedbal, Ivan Palcic, Vaclav Souk.

A differenza di quanto fa solitamente il *Aldwych Theatre*, che presenta gli spettacoli stranieri con la traduzione simultanea, questa volta gli spettatori hanno dovuto seguire lo spettacolo in ceco. Tuttavia ogni scena era inserita in un intervento di un importante uomo di teatro, ha scritto il *Times*. Tuttavia i critici non sono stati tutti concordi nell'accettare il tono freddo, opprimente, senza speranza dello spettacolo. «Questo — ha scritto il *Daily Telegraph* — è indubbiamente l'unico modo di affrontare testualmente il *Processo* di Kafka, che è un'alleghoria della sorte dell'uomo moderno, sconfitto inespiabilmente da forze più grandi di lui». Ma secondo il *Sun*, «un

ilrogo già difficile diventa un dramma teatrale del tutto incomprensibile», e il *Daily Mail* è più o meno dello stesso parere. Tutti concordi comunque nell'apprezzare l'interpretazione di Jan Preclík, che era *Josef K.*, e di Maria Malíkova, Miles Nedbal, Ivan Palcic, Vaclav Souk.

A differenza di quanto fa solitamente il *Aldwych Theatre*, che presenta gli spettacoli stranieri con la traduzione simultanea, questa volta gli spettatori hanno dovuto seguire lo spettacolo in ceco. Tuttavia ogni scena era inserita in un intervento di un importante uomo di teatro, ha scritto il *Times*. Tuttavia i critici non sono stati tutti concordi nell'accettare il tono freddo, opprimente, senza speranza dello spettacolo. «Questo — ha scritto il *Daily Telegraph* — è indubbiamente l'unico modo di affrontare testualmente il *Processo* di Kafka, che è un'alleghoria della sorte dell'uomo moderno, sconfitto inespiabilmente da forze più grandi di lui». Ma secondo il *Sun*, «un

**«Spoleto-sfera» un teatro tutto in alluminio per il Festival**

**NY, 2.**

L'architetto americano Buckminster Fuller, che ha realizzato il padiglione degli Stati Uniti alla «Expo 67» di Montreal, ha abbandonato la lotta, si è ritirato in solitudine con la moglie. Ma è tormentato dall'acqua e dalla memoria delle battaglie condotte dalla consapevolezza che altri suoi amici non hanno malato, la cui moglie non sopporta la sua debolezza, la sua incapacità di prendere decisioni, ma non sa proporre altra soluzione, alla crisi comune, che di dare alla luce un figlio. In campagna è dunque un aspetto, quasi ossessivo, nel quale si mescolano sentimenti e idee, un dramma pubblico e un caso privato.

Tema, per noi, di scottante interesse, sebbene già abbia avuto ampiamente anche sugli schermi. Ma, qui, tutta la drammatizzazione e passione sembra esaurirsi nel testo, cui immagini forniscano solo una illustrazione, forse pertinente, superflua in definitiva. Ciò che vi è di più «cinematografico» è il dato di partitura figurativa: i volti degli attori; lui somiglia spicciolato a Edward Kennedy, lei è una bionda dall'apparenza fragile, dura e possessiva nella sostanza. Ma, nello sviluppo della storia, è come se ci si riproponesse continuamente la descrizione fisionomica dei personaggi, e basta. I significati dobbiamo ricercarli nelle parole, che finiscono, per così dire, col cancellare la visione.

Un dissidente coniugale (ma più ristretto ai suoi termini individuali) è anche nella *Moglie di Lot*, di Egon Guther; presentato, fuori concorso, dalla Germania democratica. Katrin, insegnante di ginnastica, vuol divorziare dal marito Richard, capitano di marina: non lo ama più, lui ha avuto altre donne, e del resto si sposarono, a suo tempo, solo perché lei era incinta. Ma Richard resiste, ritenendo che la sua dignità sarebbe comenomata dallo scioglimento del vincolo. Katrin, alla disperazione, compie un piccolo furto, è condannata (con la condizionale), e il suo stratagemma ha effetto: è ora Richard a chiedere il divorzio, ma intende avere con sé i due bambini. Il tribunale, tuttavia, deciderà di affidare i ragazzi alla madre, anche per la inopinata testimonianza di un amico e collega dell'uomo.

La moglie di Lot (a parte il pesante simbolismo del titolo) è abbastanza spregiudicato nel modo di porre alcuni dilemmi relativi alla morale e al costume nella società socialista, e indica il notevole aggiornamento tematico di una cinematografia rimasta, sinora, piuttosto in ritardo tra quelle dei paesi dell'Est. Formalmente, il film è accurato, anche se di impianto un po' teatrale.

**Aggeo Savioli**

**Si decidono al buio le sorti del nostro cinema**

La penetrazione americana sul nostro mercato avviene mediante tutta una serie di canali che vanno dagli scambi commerciali veri e propri alle manovre del capitale italiano.

Nel settore cinematografico questa colonizzazione si avvale, come abbiamo dimostrato più volte, del controllo delle società di distribuzione non lasciando di garantirsi una tranquilla gestione della situazione mediante tutta una serie di accordi stipulati tra le organizzazioni dei produttori dei due Paesi. Può sembrare che questo tipo di contrattazione si sviluppi secondo linee di particolarità essendo ambo i correnti i rappresentanti di trentatré associazioni di privati imprenditori.

Le cose non stanno così ed a dimostrarlo basta la considerazione che se, da parte italiana, i negoziatori rappresentano la Confindustria, da parte statunitense ci si trova davanti ad un organismo (la MPEAA) al cui vertice sono uomini che viene da un lungo rodaggio nel cabaret e in spettacoli esterni, portando una voce aggressiva e passosa, uno stile capace di nuove maturazioni espressive.

Anna D'Offizi, oltre a partecipare ai cantanti, legge i brani poetici, fondendo il bene con il resto, scandendo ora con dolcezza, ora con durezza, le belle liriche affidatele. Corrado Bilotti ha tenuto il filo musicale, all'organino, aggiungendo anche la sua voce. Si replica, fino ai dieci giugno.

**I. S.**



Nevena Kokanova (nella foto) è una delle attrici più affermate — nonostante la sua giovane età — del nuovo cinema bulgaro. Per questo ella è stata scelta per interpretare la parte della figlia del grande scienziato in «Galileo Galilei», il primo film in co-produzione italo-bulgara. Nella parte di Galileo vedremo l'attore svedese Gunnar Björstrand; la regia sarà della nostra Liliana Cavani che ha anche provveduto a stendere la sceneggiatura, in collaborazione con Tullio Pinelli.

La lavorazione del film, il cui inizio è imminente, si svolgerà interamente a Sofia negli studi statali che, occupando una superficie di oltre tremila metri quadrati ed essendo dotati di una ottima attrezzatura tecnica, sono da considerarsi tra i più moderni del mondo.

La realizzazione del «Galileo Galilei» costituisce il primo importante passo nell'applicazione degli accordi cinematografici preparati e stipulati a Roma tra i rappresentanti della Bulgaria e dell'Italia, i cui film e i cui attori sono popolariissimi nella repubblica balcanica.

Il pubblico ha vivamente e ripetutamente applaudito il direttore di *La Bohème*, tutti italiani: della Bohème, tutti italiani: Anna Novelli (Mimi), Ottavio Garaventa (Rodolfo), Alberto Valentini (Musetta), Attilio O'Dräzi (Marcello), Enrico Fiasore (Schawandt) e Federico Davì (Colline).

**Michael Redgrave al festival di Glyndebourne**

GLYNDEBOURNE (G. B.), 2.

Sir Michael Redgrave, il celebre attore inglese che l'anno scorso aveva esordito come regista lirico al Festival Musicale di Glyndebourne, presentando il *Werther* di Massenet, ha messo in scena, quest'anno, la sua seconda opera, *Le Bohème* di Puccini. Il pubblico ha risposto con entusiasmo all'esordio, facendosi apprezzare per l'intelligenza e la delicatezza della regia. L'anno prossimo ripeterà la prova con *Eugen Onegin* di Čajkovskij.

Il pubblico ha vivamente e ripetutamente applaudito il direttore di *La Bohème*, tutti italiani:

della Bohème, tutti italiani: Anna Novelli (Mimi), Ottavio Garaventa (Rodolfo), Alberto Valentini (Musetta), Attilio O'Dräzi (Marcello), Enrico Fiasore (Schawandt) e Federico Davì (Colline).

**Sarà costituito un ufficio di coordinamento dei Festival musicali**

VENEZIA, 2.

I responsabili dei Festival di musica di Venezia, Berlino, Vienna, Edimburgo, Amsterdam e Israele hanno partecipato, in questi giorni a Venezia, ad un incontro per discutere di nuovi ed originali mezzi di lavoro e di gestione delle manifestazioni di *l'estate*. Il Congresso dei lavori è stato di gran lunga il più numeroso. Il suo presidente, il direttore del Festival di Venezia, Gianni Scattolon, ha proposto la costituzione di un ufficio per il coordinamento dell'attività dei Festival musicali dei paesi europei e del Medio Oriente.

**Doris Day e l'oscuramento di New York**

NEW YORK, 2.

Doris Day sarà la protagonista di «Where were you when the lights went out?», ovvero Doris Day quando se n'è andata la luce?, la commedia sul celebre oscuramento che tempesta fu copiata annualmente nel nostro paese e che le operazioni finanziarie

## Figlia di Galileo

### a video spento

**CONSIGLI ALIMENTARI**

— Viene costantemente ribadito — e lo hanno ripetuto i più autorevoli dirigenti nel corso dell'ultima conferenza stampa — che la televisione vuole rendere sempre più ampia la quantità e la qualità delle rubriche informative. Ben venga, naturalmente, questo nuovo corso: ma, nell'attesa, non si può fare a meno di giudicare quanto nelle rubriche già esistenti. Anche perché l'esperienza del presente deve essere tenuta in conto per l'avvenire. Informazione, s'è detto, ed informazione è anche, certamente, quel pomeridiano Quattrostagioni, che reca per sottofondo «settimanale dei consumi alimentari». Posto che non si tratta né di un semplice elenco delle quotazioni ai mercati generali, né di una pubblicità privata, ci sarebbe da attendersi che questa rubrica voglia realmente indicare chiara e semplice al pasto pubblico della TV. Quel pubblico da istruzione elementare che i dirigenti ci rimproverano ad ogni passo per guastare i limiti di impegno. E dunque: ciò da cui la rubrica dovrebbe guardarsi con orrore è la imitazione dei «consigli» da rotocalco femminile, soprattutto soprattutto alle esigenze del «pranzo di rappresentanza», o solleciti dalle pubblicità indirette a questo o quel prodotto delle grandi industrie alimentari.

Invece, punto per punto, il settimanale TV cade negli stessi equivoci (e probabilmente non a caso): si passa così da informazioni inutili (tipi, per esempio, oggi costano cari, comprati fra un mese), a prezerre involontariamente umoristiche (come il servizio sull'uso del burro nelle tortine, dal quale si apprende che per risparmiare bisogna utilizzare carne e salmone rosa). In particolare, tuttavia, quello che colpisce è il chiaro indirizzo «industriale» che traspare da tutta la trasmissione: tanto che lo unico concreto consiglio è quello di rinunciare all'acquisto di merci usate, per puntare decisamente verso il confezionato. A questo punto l'informazione diventa una chiara scelta di politica commerciale: che dovrebbe essere quindi ben articolata, motivata e, soprattutto, discussa.

**Ospite di Mina e Sauro**

**Stoppa e... compagnie**

**a Sabato sera (TV 1° ore 21)**

## preparatevi a...

**Il duello tra Ford e Ferrari (TV 1° ore 22,15)**

Il duello ormai in corso da due anni tra il colosso Ford e quello che viene chiamato nell'ambiente delle corse automobilistiche «l'artigiano di Maranello», Enzo Ferrari, ha molti aspetti emozionanti e anche facili da militare.

Enzo, punto per punto, il settimanale TV cade negli stessi equivoci (e probabilmente non a caso): si passa così da informazioni inutili (tipi, per esempio, oggi costano cari, comprati fra un mese), a prezerre involontariamente umoristiche (come il servizio sull'uso del burro nelle tortine, dal quale si apprende che per risparmiare bisogna utilizzare carne e salmone rosa). In particolare, tuttavia, quello che colpisce è il chiaro indirizzo «industriale» che traspare da tutta la trasmissione: tanto che lo unico concreto consiglio è quello di rinunciare all'acquisto di merci usate, per puntare decisamente verso il confezionato. A questo punto l'informazione diventa una chiara scelta di politica commerciale: che dovrebbe essere quindi ben articolata, motivata e, soprattutto, discussa.

**Il Pasquino di Tino Buazzelli (Radio 2° ore 10,40)**

Ogni sabato mattina Tino Buazzelli riuscita il famoso Pasquino per i radioascoltatori. Questi in un'ora di discussione all'osteria, durante la quale Buazzelli lira fuori quel che ha dentro contro il mondo che ci circonda. La polemica non va al di là del graffio, ma è già qualcosa e i lessi di Maurizio Costanzo sono ben recitati dall'attore. Nella foto: Buazzelli.

## programmi

### TELEVISIONE 1°

8,30 SCUOLA MEDIA  
16,15 50° GIRO CICLISTICO D'ITALIA  
Arrivo della 15<sup>a</sup> tappa Lido degli Estensi-Mantova  
PROCESO ALLA TAPPA  
17,45 TELEGIORNALE  
17,45 LA TEATRI DEI RAGAZZI  
18,45 ROTTERDAM: IMMAGINI DI UNA CITTA' CONTEMPORANEA  
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21.— SABATO SERA  
22,15 PRIMA PAGINA N. 48 - Ferrari-Ford - Perché le corse?  
23.— TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

10,11,15 Per Roma e Palermo: PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
GIORGIO' GIOCATTOLO  
17,17,20 GIOCATTOLO  
18-19 SAPERE - Corso di francese  
21.— TELEGIORNALE  
21,15 LA VEDOVA CALTRA - Musica di Ermanno Wolf-Ferrari  
23,10 Valdagni: ASSEGNAZIONE DEL XVII PREMIO MARZOTTO

### RADIO

**NAZIONALE**  
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23;  
6,35: Corso di tedesco; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10,05: Un disco per l'estate; 10,30: Trasmissione di chiusura dell'anno radio-scolastico 1966-'67 per le scuole elementari e la scuola media; 11,30: Parlimo di musica; 12,45: Un disco per l'estate; 17,40: Bandiera gialla; 18,25: Sul nostri mercati; 18,35: Ribalta di successi; 19,50: 50° Giro d'Italia; 20,10: Jazz concerto; 21,15: Incontro Roma-Londra; 21,50: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.  
**TERZO**  
Ore 9,30: Corso di tedesco; 10: Johannes Brahms; 10,35: Dionisio Aguado e Isaac Albeniz; 11: Antologia di interpreti; 12,30: G. P. Malipiero e D. Milhaud; 12,55: Musiche di Ludwig van Beethoven; 14,30: Recital del Quartetto Smetana; 15,30: Lucrezia Borgia; di Gaetano Donizetti; 15,45: Alexander Zarytsky; 16: Le opinioni degli altri; 18,10: Georg Friedrich Haendel; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 2